

Spettacoli Cultura

Videoguida

Raidue, ore 17,40

Quando la moda è davvero di Moda



Si chiama **Moda**, un nome che ormai dice poco, nella infusione di testate e di richiami. Ma questa volta **Moda** sta proprio per **Moda**, cioè per la rivista edita dalla Rai che si stampa a Milano, come pure si produce a Milano questo programma che va in onda nell'orario serale su Raidue. Passata l'onda di frenetico interesse degli stilisti per la Tv, oggi sono pochi i programmi che si occupano nel settore. Ne nasce un diretto antagonismo tra questo della Rai e quello di Canale 5 (Nonolmoda va in onda il martedì in seconda serata). Questa **Moda** si replica anche la domenica mattina alle 11. A chi si rivolge? Gli autori Vittorio Corona e Piero Rolandi hanno simpaticamente negato ogni concorrenza con altre rubriche, ma si sono schierati decisamente nel corso della presentazione della prima puntata (questa, appunto, di oggi) per una informazione elegante ma non rivolta a quella fascia di donne immaginarie, sempre «in tiro» e sempre in viaggio, bellissime ed elegantissime. Intendono parlare invece alle donne (e agli uomini) normali, magari curiosi e perfino pettegoli. Questo lo diciamo noi, avendo visto la prima puntata, che insieme ad immagini di patinata eleganza offre anche quelle di spunto pettegole e inaspettate, un breve dibattito sulla violenza che per la verità non ha niente a che vedere (vuoi come tema, vuoi come rivista) con tutto il resto. Comunque la formula di **Moda** ripete quella di **Moda**: si discute di moda, ma si discute anche dello stesso pubblico (1.200.000 persone). Costume, spettacolo, cultura sono i non angusti temi di questo nuovo e ambizioso programma che non vuole porsi solo come vetrina per gli stilisti, fin troppo corteggiati dalla pubblicità nazionale.

Canale 5: Pertini risponde

È già stato ampiamente anticipato. Il numero odierno di **Pentagramma** (Canale 5, ore 20,30) ospiterà il suo editoriale, intervista a Sandro Pertini sulla sua straordinaria esperienza politica e umana. L'intervista è stata raccolta da Cesare Cadeo, inviato speciale di Mike Bongiorno, cioè di **Pentagramma**. Pertini, chi non lo sa, è l'uomo politico italiano che ha parlato sempre più chiaro e l'intervista conferma il suo stile. Come quando l'ex presidente della Repubblica dice che molti sono stati contenti che se ne sia andato quel «rompibisbigli» di Pertini. Ma naturalmente l'intervista a Pertini non è che un momento nel programma di Mike. Tutto il resto è quiz, giochi di fortuna e di abilità. Finora contro **Pentagramma** la Rai non ha schierato i suoi pezzi da novanta. Per ora abbiamo in contemporanea il telefilm dell'ispettore Derrick e la replica del **Marco Polo**. Ma cosa succederà quando la serata del giovedì metterà l'uno contro l'altro due grossi calibri? Staremo a vedere. Intanto è quiz e, come quiz, la tensione è assicurata.

Raidue: bugie a fin di bene

Raidue continua a proporre alle 21,35 il suo **Aboccaperta** condotto da Gianfranco Funari un po' all'improvvisa. E va bene così perché, come si dice ormai a sproposito, la diretta è la diretta. Può succedere di tutto, ma non è che poi succede davvero. In queste litigate televisive il rischio più grosso è quello dell'ovvio. Oggi si parlerà di bugie e di bugie che si mettono in pratica con ironia, anziché con arroganza e serietà, come sentiamo fare da tanti pulpiti televisivi. Ma le bugie di cui si parla sulle tribune di **Aboccaperta** sono proprio quelle dei bambini. Quelle cioè che servono a risolvere una situazione in meglio. Il tema dice testualmente: «Le bugie possono aiutarci a vivere meglio?».

Italia 1: Benvenuti mondiale

Lo abbiamo lasciato per ultimo ma è di certo un momento altamente spettacolare, anche se rivolto al passato. E' il match Benvenuti-Griffith, avvenuto nel lontano 1967, che vide la vittoria del pugile italiano e la conquista del titolo mondiale dei medi. I due pugili che si affrontarono per molti motivi erano come il giorno e la notte. L'antagonismo nasceva oltre che dal titolo anche dagli orientamenti e dal modo di essere. L'Italia stette sveglia fino alle sei del mattino per arrivare in fondo al risultato. Ora basta sintonizzarsi alle 22,30 su Italia 1.

Scegli il tuo film

TU MI TURBI (Italia 1, ore 20,30)
Prima visione tv per questo film del 1982, che vede Roberto Benigni nella quintupla veste di protagonista (in ciascuno dei quattro episodi) e regista. Benigni, scatenato, impersona nel primo episodio un pasticcione che per una sera fa da baby-sitter al bambin Gesù, e gli insegna alcuni trucchi che gli verranno buoni in futuro. Nel secondo è alle prese con un angelo custode innamorato, nel terzo tenta inutilmente di ottenere un prestito da una banca, nel quarto monta la guardia al milite ignoto. Soprattutto gli episodi 1 e 4 garantiscono più di una risata.

GLI ANNI IN TASCA (Raitre, ore 22,10)
In una scuola di provincia francese arriva un ragazzo gitano: il film è la sua storia, tra incomprensioni e difficoltà. Con questa pellicola del 1976 François Truffaut torna al tema — a lui caro — dell'infanzia, già affrontato nel film d'esordio **1400 colpi**.

FILUMENA MARTURANO (Raidue, ore 22,15)
A un anno dalle morti, la Rai ricorda Eduardo De Filippo col film tratto da una delle sue più celebri commedie. Al fianco di Eduardo, nel ruolo di Filumena, la sorella Tina. Il film (che Eduardo ha anche diretto) è del 1951 ed è davvero imperdibile. La storia è nota: Filumena Marturano riesce a farsi sposare da Domenico Soriano, l'uomo con cui ha convissuto per anni e a cui ha dato anche un figlio.

LA SIGNORA SCOMPARE (Raidue, ore 24)
Un piccolo classico dell'Hitchcock «inglese», girato nel 1938. Durante un viaggio in treno, la simpatica signorina Froy scompare misteriosamente. La donna che era con lei dà l'allarme, ma sembra che sul treno nessuno ricordi la vecchiaia. C'è sotto un inghippo, naturalmente, e non vi sveliamo quale. Protagonisti, ottimi, Margaret Lockwood e Michael Redgrave.

L'OMBRELLONE (Retequattro, ore 10)
Mattinata con Dino Risi, regista di questo film del 1965 interpretato da Enrico Maria Salerno e Sandra Milo. Un ingegnere raggiunge la moglie in ferie sulle spiagge romane e si immerge per qualche giorno nella frenetica vita dei «forzati delle vacanze».

ESTATE VIOLENTA (Retequattro, ore 15,40)
1943: il figlio di un gerarca fascista si innamora di una ragazza. Quando il padre si dà alla fuga, il ragazzo si trova diviso tra il rispetto delle tradizioni familiari e l'amore che, forse, nasconde una scelta ancora più difficile. Regia di Valerio Zanini (1959), con Jean-Luis Trintignant, Eleonora Rossi Drago, Lilla Brignone.

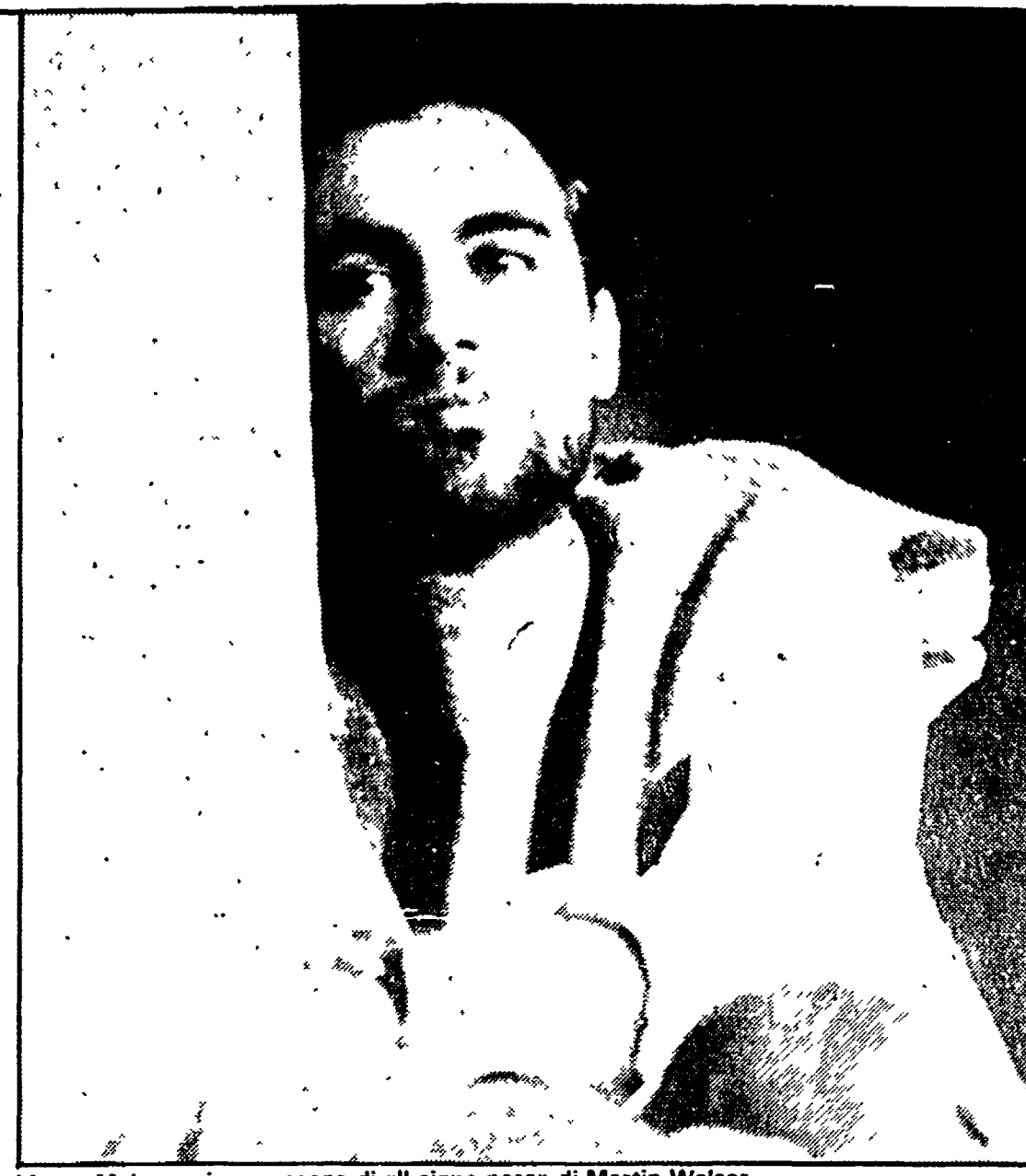
Si potrebbe pensare che **Martin Walser** sia perseguitato dal fantasma del suo più famoso omonimo Robert e che, per questo, il problema dell'identità e dell'autoidentificazione sono momenti centrali della sua opera. Ad un'analisi più attenta si scopre (chissà se per fortuna o per disgrazia) che non è così. L'opera di **Martin Walser**, infatti, trae spunto dalle vicende della sua epoca e, seppur è segnata da una angosciata ricerca dell'io, è priva in sostanza di quella dolorosa tensione che la persecuzione di un fantasma genera.

Nato nel 1927, **Martin** fu lanciato dal Gruppo '47 nel 1956, vincendo di innumerevoli premi letterari, è un autore del tutto particolare. Dal 1949 al 1957 ha lavorato alla radio prima nel settore spettacoli e intrattenimento; poi in quello politico. Dal 1957 si è ritirato nel suo paese natale sul lago di Costanza e da allora, come scrittore. Già questo episodio biografico del ritorno al paese è una cifra della poetica sviluppata nei suoi romanzi. La sua opera è infatti legata alle problematiche tipiche di un'epoca storica contrassegnata dalla necessità di fare i conti col passato, e da un problema di «identità» che investe tanto l'individuo quanto il contesto politico-culturale in cui opera.

La sua collocazione nel panorama della letteratura tedesca degli anni Cinquanta e Sessanta è, in termini epici, proprio perché nelle sue opere quel laborioso processo di autoidentificazione passa anche attraverso una problematica apertura politica; anche se preferisce tematiche più esistenziali (amore, crisi di rapporti, litigio esplosivo, ecc.). Sul filo della ribalta della cronaca letteraria con un volume di racconti (*Un aereo sulla casa, 1955*), si è affermato con una serie di romanzi (*Matrimoni a Philippsburg (1967), Dopo l'intervallo (1969), L'unicorno (1969)*).

Anche se oggi **Walser** ripete continuamente che la sua opera non vuole essere una critica sociale, i romanzi degli anni Cinquanta-Sessanta sono tutti variazioni sul tema del contrasto tra lo sviluppo industriale, l'ascesa sociale degli individui e il loro «regresso» (talvolta sino all'auto-distruzione, talvolta punto di vista umano. Una tematica, come si vede, tutta interna alla epica della ricostruzione e delle tante sfaccettature: dalle ingiustizie sociali all'americanizzazione della società tedesca. *Via detto, però, che Walser, nonostante la sua affermazione sull'importanza dell'ironia nel letterario, fin dai suoi esordi sembra l'epigono di Boll e di Frisch. Insomma si inserisce in un filone consolidato della produzione letteraria in lingua tedesca, moderatamente critico nei confronti delle strutture sociali con l'attenzione rivolta al disagio, alla dilacerazione dell'individuo di fronte al nuovo modello di vita: nuovo nel doppio senso della american way of life e della divisione culturale e politica del mondo tedesco. Solo che tanto solo quanto Frisch (per citare un nome) trattano i medesimi argomenti e vivono (o meglio lasciano vivere in termini letterari) la stessa atmosfera in maniera decisamente più riuscita e convincente.*

Se la vena diciamo così «prosai» di **Walser** sembra assai più florida, è attraverso una vena comunque sottolineata che egli raggiunge il successo grazie ai suoi lavori tea-



Marco Malturo in una scena di «Il cigno nero» di Martin Walser

Teatro Presentata per la prima volta in Italia una commedia di Martin Walser. Ecco chi è questo inquieto interprete del «disagio sociale» tedesco

Alla scoperta dell'identità

ROMA — Chiunque abbia un amico tedesco sa quanto sia difficile parlare con lui della Seconda Guerra Mondiale e di quegli anni bui dei campi di concentramento. E tanto difficile quanto è impossibile: al primo accenno o battuta sull'argomento, nasce spontaneo un rifiuto. Anche per le ultime generazioni, sottoposte a lavaggi di cervello con filmati e selezioni fino a determinare un senso di nausea che si aggiunge a quello di colpa per i misfatti compiuti dai padri o dai nonni. La sensazione netta che si ha — e che viene confermata quando si può parlare di quel periodo con loro — è che al «peccato originale», che segna l'Uomo già prima di essere tedesco. Un'onta, quasi, più che un peccato. Con questo mole di problemi e delicati processi psicologici, affrontare il nazismo e le sue colpe, per chi non ha avuto niente a che fare con tutto ciò, diventa una malattia da curare o con la rimozione o il rifiuto o con il parlarne sino all'ossessione.

Il «cigno nero» — il testo di **Martin Walser** messo in scena al Politecnico per la regia di Rita Tamburi — propone questa situazione problematica: un figlio, giovane appena diplomato, viene casualmente a scoprire che il padre è stato un aguzzino in un lager. Nel ragazzo si mette in moto allora un istinto di espiazione, si convince di aver commesso lui stesso le azioni del padre, dopo aver appurato che per lui e per quella sua generazione, la coscienza del passato non esiste più perché allontanata o falsificata, o purificata da alcuni anni di prigione. E nel cercare di espandere la consapevolezza del padre, che poi deve essere anche la sua (hanno entrambi lo stesso nome Rudolf) il giovane cede la sua intelligenza alla pazzia e, sconvolto, non trova altra soluzione che il suicidio.

Intorno a lui, nella casa di cura in cui è stato ricoverato, circolano altri «indizi» dell'epoca e prima di tutto un professore, antico amico del padre, coinvolto egli stesso nel nazismo ed arte-

trali, dove il termine «epicuro» trova una sua collocazione più adeguata. I suoi drammi infatti affrontano tutti il problema del fascismo e delle dittature (in termini più o meno metaforizzati). Gli anni 60 sono infatti che quelli che lo vedono direttamente impegnato nel dibattito politico: famosa è la sua presa di posizione contro l'intervento americano in Vietnam. Anzi, nel 1961 curò la pubblicazione di un libro dal titolo *L'alternativa*: ovvero abbiamo bisogno di un nuovo governo, che conteneva interventi di altri 16 scrittori tedeschi. Il pamphlet era in sostanza una critica all'epoca Adenauer. Ma anche nei drammi la critica al fascismo — sia nel Cigno nero (1961-64) che nel Cigno nero (1963) — si sciolse sul doppio piano politico e privato in quanto ogni dittatura produce la distruzione delle strutture sociali e la distruzione degli individui.

Figlio del suo tempo, sensibile alle tendenze culturali della sua epoca, **Walser** ha vissuto in certo modo il «disincanto» degli anni Settanta, in cui ha sviluppato una sorta di scetticismo sulla possibilità degli intellettuali di mutare il corso delle cose; da qui una rassegnazione che prelude a un nuovo ritorno al paese natale, da cui per altro non si era mai mosso. Questo falso ritorno può talvolta equivalere anche a un rinchiudersi in se stesso per proseguire l'autoanalisi e la ricerca di una propria identità. E quanto avviene nel romanzo *La malattia di Gaillett (1972)* in cui il protagonista è affetto da una paralisi progressiva che lo porta al completo isolamento dal resto del mondo. Negli anni 70 **Walser** ha lavorato di più sul linguaggio — da ricordare il suo romanzo sperimentale *Fiction (1970)* — ma uno dei motivi che hanno generato il suo scetticismo è stato proprio la caduta dell'illusione degli anni Sessanta di poter modificare la realtà delle cose, modificando il linguaggio. Così anche **Walser** è giunto alla consapevolezza che la separazione tra le parole e le cose (intese soprattutto come rapporti sociali). E il linguaggio che produce la disgregazione della lingua tedesca è l'inglese (per cui rientrano tutte le problematiche precedenti sul contrasto sociale e metodico di vita). Il suo ultimo romanzo *L'incendio (1985)*, appena uscito, è la storia di un insegnante tedesco innamorato di una donna americana più giovane di lui, che consuma questo suo impossibile amore attraverso il linguaggio — di nuovo l'inglese, che è una lingua «straniera» — e attraverso il mito della California, vista come un paradiso. In quanto è il solo luogo dove l'inglese è la lingua dominante, si parla senza problemi, in modo fluido (ed è anche il luogo di origine della ragazza). La scena madre è data dalla traduzione in tedesco di un sonetto di Shakespeare, per cui la ragazza legge un verso in inglese e l'insegnante la traduzione tedesca. Insomma anche in questo romanzo si può dire che si tratta di un gioco dei tempi, dal dreaming California al mito faustiano, dalla disgregazione del linguaggio e della perdita dell'identità culturale alla sublimazione. Rimane da stabilire se un'opera letteraria debba essere un drogustro delle tendenze epocali o se invece debba affrontare con una prospettiva un tantino originale (anche se paradossale, anche con l'utopia).

Antonio Marrone

Mauro Ponzi



Il gruppo heavy metal milanese del Vanadium: è appena uscito il loro nuovo album registrato «live» in Francia

L'intervista Tempi duri per il gruppo rock milanese I Vanadium, heavy metal ...meccanico

MILANO — Nonostante la folia di kids (l'aggettivo usato per definire quei giovani che vestono con giubbotti, cinture e stivali in pelle zeppi di chiodi) sempre disposta ad affogare i timpani in orde di megawatt ai concerti di heavy metal, per i cultori nostrani di questo genere musicale le cose non vanno troppo bene. Eppure, band come i Kiss o gli AC/DC, da noi, hanno trovato fortuna nelle classifiche di vendita di dischi.

Snobbati dagli operatori del settore e banditi dai grandi circuiti, in Italia vengono considerati una sorta di musicisti maledetti, più perniciosi che utili. Ne sanno qualcosa Pino Scottò, voce e autore dei testi, Ruggero Zanolini, tastiere, Stefano Tesarini, chitarra, Mimmo Prantero, basso e Lio Mascheroni, batteria, i cinque strumentisti che compongono i Vanadium (quattro album prodotti nei quattro anni di vita del gruppo) massima espressione di rock «pante» italiano. Tuttavia, fedele al nome, la band milanese prosegue con stoica pervicacia, senza compromessi e, tra il lavoro per sbarcare il lunario e i concerti, ha prodotto un nuovo album, *On streets of danger* registrato tutto dal vivo, in Francia, in due serate.

— **Pino Scottò**, perché in Italia, gli chiediamo, non c'è spazio per l'heavy rock? «È questo il controsenso. Eppure ai concerti di heavy o di hard rock c'è sempre il pieno. Per quanto riguarda noi, noi vendiamo parecchio. Dei nostri quattro album sono state vendute centocinquanta copie. Del resto, è chiaro che se non vendessimo, la Durium non ci farebbe fare dischi. Il problema vero è che in Italia nessuno vuole rischiare, e questo è anche il motivo per il quale, a livello discografico, non si riesce a creare qualcosa di nuovo.

— **Perché i vostri brani sono cantati in inglese?**
«Il motivo principale è che, vista la situazione italiana, vogliamo cercare di allargare il nostro circuito di lavoro anche all'estero, dove peraltro ci siamo già stati, e la lingua inglese mi sembra indispensabile.

Quale è la differenza tra l'heavy e l'hard rock? «Le band di heavy metal usa-

Ivo Cerea

Programmi Tv

- Raidue**
 - 10,30 DRAMMA D'AMORE - Con Cesare Barbetti e Alfredo Paa (1ª parte)
 - 11,55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12,05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Erica Bonaccorti
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 13,55 TG1 - Tre minuti di...
 - 14,00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14,15 AMAZZONIA IN PERICOLO - Quando la cronaca diventa storia
 - 15,09 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
 - 15,30 DSE - CINQUE ARTEFICI - OGGI - 2ª serie
 - 16,00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefim
 - 16,30 L'AMICO GIPSY - Il Medagione
 - 16,55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17,05 RISATE CON STANLIO ED OLLIO
 - 18,10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
 - 18,40 TAXI - Telefim «Tale padre? Tale figlio»
 - 19,05 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefim
 - 20,00 TELEGIORNALE
 - 22,30 MARCO POLO - Con Ken Marshall
 - 22,05 TELEGIORNALE
 - 22,15 FILUMENA MARTURANO - Film. Regia di Eduardo De Filippo, con Tina e Eduardo De Filippo
 - 23,55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raitre**
 - 11,55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio Enzo Sampò
 - 13,30 CARTEL - TG2 AMBIENTE
 - 14,30 TG2 - FLASH
 - 14,35-16 TANDEM - Nel programma Super G, attualità, giochi elettronici
 - 16,00 DSE - TIBET - Il mistero perduto
 - 16,30 PANE E MARPELLATA
 - 17,30 TG2 - FLASH
 - 17,35 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17,40 MODA - E tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura
 - 18,30 TG2 - SPORTSERA
 - 19,45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20,20 TG2 - LO SPORT
 - 20,25 L'ASPIETTIVO DERRICK - Telefim «La morte di Maria Sirkka»
 - 21,35 ABOCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
 - 22,30 TG2 - STASERA
 - 22,40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
 - 23,50 TG2 - STANOTTO
 - 24,00 LA SIGNORA SCOMPARE - Film Regia di Alfred Hitchcock, con Margaret Lockwood e Michael Redgrave
- Raitre**
 - 14,00 DSE: IL FRANCESE - 14ª trasmissione
 - 14,30 DSE: IL RUSSO - 14ª trasmissione
 - 15,00 CONCERTO DEI SOLISTI VENETI - Diretto da Claudio Scimone
 - 16,00 DSE: CINETA - GANDHI
 - 16,30 DSE: IL CORPO UMANO
- Retequattro**
 - 9,00 DESTINI - Telenovela
 - 9,40 LUCY SHOW - Telefim
 - 10,00 L'OMBRELLONE - Film
 - 12,15 JENNIFER - Telefim
 - 12,45 CARTONI ANIMATI
 - 14,15 DESTINI - Telenovela
 - 15,00 PUNOME E PALLETTES - Telenovela
 - 15,40 ESTATE VIOLENTA - Film con E. Rossi Drago
 - 17,50 LUCY SHOW - Telefim
 - 18,20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefim
 - 18,50 I RYAN - Telefim
 - 19,30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20,30 MKE HAMMER - Telefim
 - 21,30 MATT HOUSTON - Telefim
 - 22,45 CEMIMA E COMPANY
 - 23,15 ALFREDO HITCHCOCK - Telefim
 - 23,45 DICK TRACY - Telefim
 - 0,15 AGENTE SPECIALE - Telefim
 - 1,15 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefim
- Italia 1**
 - 8,45 GLI EROI DI HOGAN - Telefim
 - 9,10 QUESITA CASA NELLA PRATERIA - Telefim
 - 10,00 FANTASLANDIA - Telefim

- 17,00 DADAMUPA
- 18,25 SPECIALE OREOCROCCHIO - Rockline
- 19,00 TG3 - TV3 REGIONI
- 20,00 TUFFINAMIGLIA - Goco a quiz
- 20,30 LA GRANDE EPOQUE - «Ultimo vertice di Folco Quilici (4ª p.)»
- 21,35 TG3
- 22,10 GLI ANNI IN TASCA - Film. Regia di François Truffaut, con Nicole Glijer e Chantal Mercier
- Canale 5**
 - 10,10 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
 - 10,45 FACCIAMO UN AFFARE - Goco a quiz con Iva Zanicchi
 - 11,15 TUTTINAMIGLIA - Goco a quiz
 - 12,00 BIS - Goco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12,40 IL PRANZO E SERVITO - Goco a quiz con Corrado
 - 13,30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14,30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 15,30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 16,30 HAZZARD - Telefim
 - 17,30 DOPPIO SLALOM - Goco a quiz
 - 18,00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefim
 - 18,30 C'EST LA VIE - Goco a quiz
 - 19,00 IL JEFFERSON - Telefim
 - 19,30 ZIG ZAG - Goco a quiz
 - 20,30 PENTAGON - Goco a premi con Mike Bongiorno
 - 23,00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
 - 23,30 ABISSI - Film con Robert Shaw e Jacqueline Bisset
- Telemontecarlo**
 - 16,00 ULISSE 31 - Cartoni animati
 - 18,30 BROTHER AND SISTERS - Telefim con Cns Lemmon
 - 19,00 TELEMU - OSCOPO - NOTIZIE
 - 19,25 BRONK - Il match della leggenda: Benvenuti-Griffith del 1967
 - 20,30 SPORT - Basket: Los Angeles Lakers-Indiana Pacers
 - 1,15 CANNON - Telefim
- Euro TV**
 - 12,00 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
 - 12,05 I NUOVI ROOKIE - Telefim con Kate Jackson
 - 13,00 CARTONI ANIMATI
 - 14,00 INNAMORATI - Telefim
 - 14,55 SPECIALE SPETTACOLO
 - 18,00 CARTONI ANIMATI
 - 19,30 CARMINI - Telefim con Patricia Paceira
 - 20,30 RELUSION D'AMORE - Telefim con Veronica Castro
 - 22,15 BOTTICIONE - Telefim
 - 23,25 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
 - 23,20 SPORT - Football austriaco
- Recchi A**
 - 8,00 ACCENDI UN'AMICA
 - 14,00 FELICITA... DOVE SEI - Telefim con Veronica Castro
 - 15,00 L'ISOLA SULLA MONTAGNA - Film con Van Johnson
 - 16,30 TELEFILM
 - 17,00 BUICK ROGERS - Telefim con Gil Gerard
 - 18,00 ISOLE PERDUTE - Telefim
 - 18,30 ALLARME ROSSO - Film con W. Devane
 - 20,00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con W. Tippit
 - 22,15 FELICITA... DOVE SEI - Telefim con Veronica Castro
 - 23,30 I TRAFICANTI - Film con Clark Gable e Ava Gardner. Regia di Jack Conway

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onde medie: 6,57, 7,57, 16,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 20,57, 22,57, 9 Radio anni '80, '85: 11,30 Emma la Rossa; 12,03 Via Assago Tenda; 16 il Pagliarone; 18,30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6, 30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6 i giorni; 8,45 Matilde; 10,30 Radiouze 3131; 15-18 30 Scusi, ha visto il pommiogio; 18,30-20,10 Le ore della musica; 21,30 Radiouze 3131 notte.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53. 6 Prudico; 7,30-30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pommiogio musicale; 15,30 Un cartto discorso; 17,30-19,15 Spazio Tre; 21,10 Festival di Vienna; 23,10 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

